



Il Consorzio Pan

Work in progress...

Pan e le sue famiglie – indagine 2018 – 2019

L'indagine "PAN e le sue Famiglie: educare alla relazione", condotta per conto del Consorzio Pan dal Centro di Ateneo Studi e Ricerche sulla Famiglia (Università Cattolica di Milano), avviata nel 2018, ha visto la conclusione della sua prima fase quantitativa. La ricerca biennale aveva come obiettivi quelli di monitorare il profilo delle famiglie Pan, valutandone il coinvolgimento e la partecipazione, e di costruire con operatori e famiglie spazi dialogici secondo le logiche della familiarizzazione, al fine di promuovere una solida alleanza educativa. Del campione iniziale di 10 strutture hanno effettivamente partecipato 8, di cui 6 in modo attivo, distribuite in 3 regioni (Lombardia, Toscana, Umbria), le quali saranno coinvolte nella seconda fase qualitativa programmata per febbraio – ottobre 2019.

Le famiglie che complessivamente hanno partecipato alla prima fase (survey online) sono state 208. I risultati confermano la struttura familiare già evidenziata dalle indagini precedenti: si tratta di famiglie a prevalenza con 1 solo figlio (58,9%), sebbene la presenza di 2 figli sia rilevante (35,3%) (3 o più figli 5,8%); entrambi i genitori lavorano e non vi sono situazioni preoccupanti dal punto di vista economico. Faticosa risulta essere la conciliazione tra famiglia e lavoro, principalmente a causa del lavoro.

Sebbene la collaborazione con il nido, in termini di condivisione delle responsabilità educative, sia positiva, problematico risulta invece il capitale sociale, ovvero quelle relazioni caratterizzate da fiducia, reciprocità e orientamento cooperativo, di grande importanza per la società nel suo complesso in quanto in grado di innalzarne il livello di funzionamento, coesione, intraprendenza, senso civico. In particolare si registrano bassi livelli di capitale sociale extrafamiliare: vale a dire che si conoscono poche famiglie con le quali si interagisce poco. A partire da queste evidenze empiriche la seconda fase della ricerca prevede la realizzazione nei prossimi mesi di 6 focus group nelle strutture di Milano (Asilo nido dei Tigli), Firenze (Centro La Nave), Torino (Asilo aziendale Intesa, Asilo aziendale Intesa Moncalieri, Asilo nido del Dialogo) e Pisa (Asilo nido aziendale Eureka) in cui genitori e operatori si confronteranno su come la scuola può essere risorsa per la famiglia e la società.

Coordinamento prof.ssa Giovanna Rossi in collaborazione con il Gruppo di Ricerca del Centro di Ateneo Studi e Ricerche sulla Famiglia dell'Università Cattolica di Milano

La costruzione del Manuale di Qualità pan Servizi 0-6

Nel mese di gennaio il gruppo dei Valutatori PAN, alcuni esperti esterni scelti dalle Reti socie ed il prof. Scaratti, che coordina il progetto, hanno lavorato sulla revisione della prima bozza del nuovo Manuale di Qualità per servizi 06. Grazie alla loro collaborazione, abbiamo implementato e migliorato ulteriormente il documento che quindi è passato alla seconda fase del lavoro; la sperimentazione sul campo. Siamo certi che nei prossimi mesi riuseremo a definire e chiudere il nuovo Manuale 06, così da presentarlo, magari in un evento pubblico, a tutti i nostri affiliati e non solo.

Coordinamento Prof. Giuseppe Scaratti in collaborazione con Esperti e Valutatori PAN

Quaderno tematico: servizi all'infanzia 0-6

Grazie alla collaborazione delle cooperative affiliate al Consorzio, stiamo terminando anche il nostro Quarto Quaderno Tematico, che avrà come tema centrale il Servizio 0-6; verranno presentati brevemente i progetti, le peculiarità e le difficoltà, di programmare e gestire servizi rivolti ai bambini da 0 a 6 anni.

Coordinamento dott. Aldo Fortunati

Nuove adesioni

In linea con le attività programmate per il 2018-2019, dove l'attenzione, non solo attraverso le Ricerche e lo sviluppo di un Nuovo Manuale, ma anche tramite contatti diretti ed indiretti con cooperative e servizi, si è rivolta verso servizi sperimentali, centri infanzia 06 e scuole dell'infanzia, ci prepariamo ad accogliere nuovi servizi entro fine anno, che certamente aggiungeranno esperienza ed innovazione, aiutando il Consorzio a crescere e migliorarsi.

Eventi & Comunicazione

il Consorzio ritiene importante, oltre al lavoro di ricerca, di pubblicazione, di aggiornamento (ad esempio con l'elaborazione del nuovo Manuale) che ci aiutano a riflettere sul nostro operato, divulgare, comunicare e promuovere la Qualità dei Servizi all'infanzia; dare voce a tutte quelle persone che con impegno e passione, si dedicano ai bambini con Qualità. Per questo valuteremo, appena chiuse le pubblicazioni ed il nuovo Manuale, l'organizzazione di un incontro, di un evento, che ci veda tutti partecipi per un dibattito, un confronto sui servizi all'infanzia ed il loro futuro.

Attualità

Un sistema integrato 0-6 “ad assetto variabile”?

INTERVISTA

Il Prof. Angelo Mauri, già professore stabile della Scuola Nazionale dell'Amministrazione – Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché prof. di Programmazione e gestione dei servizi educativi e formativi, presso il Dipartimento di Scienze Umane (Comunicazione, Formazione, Psicologia), Università Lumsa, ha rilasciato un'intervista al sito zeroseiup (a cura di Enrica Fontani), a seguito dell'uscita del suo libro “Il sistema integrato di educazione e di istruzione dell'infanzia” nel 2017, che evidenzia a suo dire, luci ed ombre del sistema integrato proposto dalla “Buona Scuola”. In linea con l'attuale programmazione del Consorzio, proprio su servizi 06, ci sembra ancora interessante riflettere su alcuni aspetti che il prof. Mauri propone; rimandiamo al link per l'intervista integrale:

“1. Il titolo del suo libro “Il sistema integrato di educazione e di istruzione dell'infanzia” ha un sottotitolo (“Un ordinamento ad assetto variabile”) che ci richiama alla particolare situazione italiana e alla oggettiva complessità della materia su cui è intervenuta la legge 107/2015, la cosiddetta “buona scuola”, e in particolare il decreto legislativo 65/2017 sull'istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione 0/6. Quali novità rispetto alla norma precedente e quali criticità da monitorare per non cadere in trappole attuative che pregiudicherebbero la sua forza innovativa?”

Mi sembra che la novità più importante consista proprio nell'aver creato un “link necessario” tra i due sistemi educativi dell'infanzia finora separati e articolati nello zero tre anni (asili nido e servizi integrativi) e tre sei (scuola dell'infanzia). Il percorso di innovazione normativa statale ha faticato a seguire le indicazioni delle scienze pedagogiche e psicologiche e delle poche esperienze esistenti orientate verso il percorso unitario, perché le implicazioni istituzionali e socio economiche conseguenti al nuovo disegno del tratto educativo zero sei erano, e sono, tutt'altro che banali. Occorre considerare, infatti, il noto divario territoriale di copertura degli asili nido tra Centro Nord e Sud del Paese, tra centri urbani e piccoli comuni, per non parlare delle capacità organizzative e di spesa fortemente differenziate nel territorio che costituiscono la pre condizione per migliorare la situazione o per far naufragare qualsiasi tentativo di riforma.

Il nuovo sistema è stato costruito in modo tale che per realizzarlo concretamente è necessario che tutti gli attori coinvolti debbano cooperare per il raggiungimento di obiettivi condivisi. Basti pensare al nuovo ruolo conquistato dall'amministrazione centrale, Ministero dell'istruzione e organismi di coordinamento (Commissione per il sistema integrato

di educazione e di istruzione e Cabina di regia di supporto, monitoraggio e valutazione).

Secondo me, ciò va bene a condizione che si consenta alle diverse realtà di operare in modo autonomo e con tempi e modi differenziati, senza cercare pervicacemente modelli omogenei obbligati che rischiano di provocare un doppio effetto negativo: deprimere le eccellenze, senza migliorare le situazioni più deboli. In sostanza, ritengo che l'ordinamento ad assetto variabile del sistema integrato di educazione dell'infanzia sia al tempo stesso una realtà giuridico amministrativa inevitabile e un potenziale fenomeno virtuoso, soprattutto se ci si pone nell'ottica di valorizzare le best practices, esplorando modi, metodi e forme di replicabilità dei casi di successo.

In tale contesto, occorre monitorare innanzi tutto il funzionamento della filiera decisionale, a cominciare dalle decisioni che dalla ripartizione dei pochi finanziamenti nazionali disponibili conducono fino alla erogazione delle risorse a livello di singole organizzazioni, pubbliche e private. In alcune realtà questi meccanismi rischiano di incepparsi, spesso per “pigrizia istituzionale”, a volte per scarsa conoscenza da parte degli operatori delle possibilità offerte dal nuovo sistema. Un attento e trasparente monitoraggio potrebbe evitare di cadere in trappole attuative, costituite innanzi tutto da un eccesso di burocratizzazione del sistema.

Non è trascurare infine il monitoraggio della situazione relativa al personale che opera nel sistema integrato. Ricordo solo l'attuale differenziazione contrattuale e retributiva degli educatori a seconda della realtà operativa di riferimento e le esigenze di qualificazione universitaria poste come obiettivo di riforma, quali elementi sui quali porre attenzione e per i quali entrano in gioco altri soggetti: dai sindacati alle università.



Attualità

Un sistema integrato 0-6 "ad assetto variabile"?

2. La legge 107/2015 e il decreto legislativo 65/2017 sul sistema integrato 0/6 hanno scelto la strada più laboriosa e difficile nell'intento di valorizzare le esperienze dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia, nel rispetto della diversa origine e storia ma con un obiettivo che li coinvolgesse entrambi in un unico progetto pedagogico 0/6, che potrà poi specificarsi nel progetto dello 0/3 e nel POF per la scuola dell'infanzia. Secondo lei era meglio procedere a una riforma più radicale, superando l'attuale dualismo, e istituire uno 0/6 integrale su modello di alcuni Paesi nordici?

La situazione istituzionale italiana in materia è complessa, per cui l'attuale quadro di articolazione delle competenze normative, amministrative e l'assetto della finanza pubblica non consentono di istituire uno 0/6 integrale e universale, cioè rivolto potenzialmente a tutti i bambini. Cerco di dire perché. Dal punto di vista della ripartizione delle competenze normative tra Stato e regioni, gli asili nido hanno sempre rappresentato un tema critico. Negli anni le numerose sentenze della Corte costituzionale – da quelle adottate prima della riforma costituzionale del 2001, fino alla recente decisione n. 107/2018 riguardante il presupposto della residenza nella regione Veneto come criterio di preferenza dell'accesso al servizio – hanno dovuto approfondirne la qualificazione giuridica e la funzione educativa e sociale. Il punto di arrivo del dibattito credo possa essere così riassunto: gli asili nido sono a "vocazione universalistica"; svolgono innanzi tutto una funzione educativa a vantaggio dei bambini; svolgono anche una funzione sociale nei confronti delle famiglie; attuano il principio di uguaglianza sostanziale ai sensi dell'art. 3 della Costituzione. Diciamo che da questo punto di vista si stanno facendo passi avanti. Tuttavia, sotto il profilo della copertura del servizio 0/6, la situazione è molto discriminante. In effetti, la copertura del servizio 0/3 in Italia, è di circa il 23%, mentre quella della scuola dell'infanzia è di circa il 97%; di conseguenza, soltanto ¼ dei bambini frequentano oggi sia l'asilo nido sia la scuola dell'infanzia. Essendo il percorso 0/6 prima della scuola dell'obbligo, si potrebbe dire che parte delle famiglie preferiscono tenere a casa i figli piccoli, ma non è così qualora si consideri l'altro dato relativo alla differenziazione territoriale della copertura prima ricordata. In questa situazione, istituire uno 0/6 integrale e universale per portarlo anche semplicemente al livello auspicato dall'Agenda di Lisbona (33% di copertura) e fatto proprio dal decreto legislativo n. 65/2017 comporterebbe uno sforzo economico difficilmente sostenibile (servirebbe a regime una spesa pubblica annua di circa 2,5 miliardi di euro, a fronte di una spesa attuale di circa 1,2 miliardi). È evidente che lo stanziamento annuo aggiuntivo disponibile a regime per l'attuazione del sistema 0/6 pari a 239 milioni di euro è insufficiente..."

continua...

Intervista:
Un sistema integrato 0-6
"ad assetto variabile"?

Eventi:
Istituto degli Innocenti



Eventi

L'Istituto degli Innocenti, una delle più antiche istituzioni pubbliche italiane deputate alla tutela dell'infanzia, celebra nel 2019 la ricorrenza del Seicentenario con un programma di eventi, iniziative, mostre e convegni

Tra questi a febbraio – marzo ci sarà l'Inaugurazione del Polo 0-6 Innocenti per l'infanzia, la Conferenza - Boys in Car, che si terrà il 20-21 giugno (progetto europeo che nasce per avvicinare i ragazzi a mestieri che prevedono la cura della persona - educatori, operatori sociali, psicologi, infermieri -, professioni dove gli uomini sono sottorappresentati), l'inaugurazione a settembre dei nuovi ambienti in Casa Madri (un progetto educativo rivolto alle mamme ospiti che si concentra sul potenziamento delle competenze genitoriali per facilitare l'acquisizione di quelle capacità che servono a proiettarsi nella realtà sociale, utili soprattutto per la ricerca dell'autonomia lavorativa) e molti altri interessanti momenti educativi e culturali.



La voce dei Servizi

Se lo spazio sostiene la qualità del fare dei bambini

L'esperienza dei nidi PAN

Secondo Quaderno Tematico

I bambini

attori e protagonisti dello spazio

Centro Infanzia La Nave - Firenze
 Cooperativa Sociale L'Abbaino - CGM

Centro Infanzia "La Nave" nasce nel 1997 con l'intento di realizzare nel territorio di Firenze, in particolare nel Quartiere 5, servizi per l'infanzia e le famiglie di tipo innovativo, caratterizzati dalla flessibilità e dalla partecipazione delle famiglie alla progettazione e gestione dei servizi. Gli spazi messi a disposizione dall'Opera Madonnina del Grappa hanno permesso la realizzazione di un progetto che accoglie bambini a partire dai 3 mesi fino ai 6 anni. Il Centro Infanzia propone un progetto educativo volto all'integrazione ed al sostegno delle famiglie, offrendo servizi rivolti a bambini e bambine di età diverse con l'obiettivo di dare sempre priorità alla continuità ed allo scambio tra grandi e piccoli.

Tutti gli spazi all'interno del Centro sono pensati e progettati dal Coordinatore pedagogico per scandire la quotidianità della vita del servizio, per favorire relazioni privilegiate e occasioni di conoscenza, crescita, riflessione. Ciascun bambino che vive questi spazi all'interno di un progetto pedagogico condiviso dal gruppo di lavoro e con le famiglie ne diviene protagonista attivo e partecipa sia per quanto riguarda i momenti delle routines (entrata e uscita, pranzo, sonno) sia per ciò che concerne le proposte educative articolate nella fascia 0-6. All'interno del Centro gli spazi sono organizzati in maniera tale che pur arredati e curati per la fascia di età di riferimento (es. sezione dei piccoli fino ai 12 mesi e le due sezioni della scuola dell'infanzia, e le sezioni del nido 12-36) prevedano degli spazi utilizzati, secondo una calendarizzazione stabilita dall'equipe, da ciascuna delle sezioni dai 3 mesi ai 6 anni, con proposte di attività specifiche alla programmazione educativa di ciascuna sezione. All'interno del Centro Infanzia La Nave sono presenti 1 angolo sensoriale tattile sonoro e 4 laboratori: 1 grafico pittorico, 2 laboratori divisi sui due piani della struttura per le attività di manipolazione travaso e scoperta di materiali naturali, e 1 laboratorio ad utilizzo della scuola dell'infanzia attiguo alle sezioni stesse dove vengono svolte molte attività grafiche e non solo.

Al piano superiore della struttura sono presenti inoltre un laboratorio teatrale dove vengono svolte attività di drammatizzazione e narrazione con i bambini e una stanza della psicomotricità per le proposte ludiche che concernono lo sviluppo psicofisico del bambino in tutte le sue epoche di sviluppo.....

Fin dai primi mesi di vita la scoperta sensoriale rappresenta per il bambino un canale preferenziale per comunicare, apprendere in una scoperta continua e significativa, nascono così spazi e strumenti di proposta di gioco, spesso realizzati dalle educatrici stesse con materiali di recupero e naturali di tipo prevalentemente sensoriali: libri sensoriali raffiguranti con semplici immagini tattili e sonore, pannelli tattili fissati alla parete ad altezza bambino, tavolette tattili e sonore, un albero sonoro realizzato in legno delle dimensioni di circa un metro di altezza dal quale pendono a grappolini sonagli, tappi metallici, legnetti, ed ogni oggetto produce un suono diverso al suo movimento.

Nasce così la proposta di un percorso che continuerà negli anni successivi evolvendosi con lo sviluppo del bambino per arrivare nella fascia di nido 12-36 ad una proposta più strutturata anch'essa legata alla programmazione educativa che ogni anno viene rinnovata e pensata per il gruppo sezione e che articola percorsi di narrazione e drammatizzazione di storie nel laboratorio teatrale e percorsi sensoriali e di scoperta e conoscenza dello spazio corporeo e fisico nella stanza di psicomotricità.



Tali proposte vengono sostenute dall'utilizzo di strumenti narrativi realizzati dagli educatori spesso in collaborazione anche con le famiglie durante i laboratori di programmazione, come scatole narranti a tema, Kamishibai (una particolare struttura di teatrino di origine giapponese), marionette, libri tattili, fatatrac (schede illustrate) che illustrano e drammatizzano una storia conosciuta dai bambini attraverso la lettura di un libro.....

.... Protagonisti dello spazio sono quindi fin dai primi mesi di vita i bambini che animano e danno vita agli ambienti del Centro Infanzia la Nave in un percorso evolutivo che promuova l'autonomia e la condivisione di esperienze che arricchiscano una loro crescita consapevole.

La voce dei Servizi

Se lo spazio sostiene la qualità del fare dei bambini

L'esperienza dei nidi PAN

Secondo Quaderno Tematico

Lo spazio

un luogo di esperienza

Nido dei Bimbi - Nido Aziendale Gruppo Intesa Sanpaolo- Firenze
 Consorzio Nazionale Con.Opera e Consorzio CO&SO Firenze

Il Nido dei Bimbi è un servizio riservato ai figli dei dipendenti del Gruppo Intesa Sanpaolo. Ad oggi sono in essere due convenzioni con il Comune di Firenze e con la Regione Toscana per la riserva rispettivamente di 5 e 10 posti ai dipendenti dei due Enti. L'asilo nido Aziendale è il primo asilo nido aziendale presente nel Comune di Firenze.

È gestito in ATI dal Consorzio Con Opera e dal Consorzio CO&SO Firenze.



Nella progettazione del Nido siamo partiti dalla convinzione che l'ambiente nel quale ciascuno vive ed elabora la propria storia invia costantemente informazioni, dati, che possono essere accettate o respinte, elaborate e trasformate dalla capacità di ognuno.

L'ambiente quindi ha un ruolo fondamentale nel favorire lo sviluppo delle potenzialità del bambino:

le cose, gli oggetti sono per lui interlocutori importanti che condizionano i suoi comportamenti, la qualità delle esperienze personali, motorie e relazionali.

La costruzione dell'esperienza di sé, e di sé in mezzo agli altri, è alla base del lavoro di definizione e progettazione dello spazio concepito come setting di scambio, relazione, curiosità, scoperte, gioco.

Anche lo spazio esterno, come quello interno, è stato il frutto di una elaborazione attenta agli indirizzi pedagogici del nido e alle esigenze di motricità e scoperta che il bambino fa nel verde.

Oggi giorno in particolare sono sempre meno le occasioni per i bambini più piccoli di vivere uno spazio verde senza paura e in totale sicurezza, per questo il

nido assume anche un ruolo di primo approccio alla natura e ai suoi elementi: foglie, erba, fiori, alberi ecc..



Gli elementi che abbiamo tenuto di conto per progettare lo spazio esterno sono stati:

- La Bellezza come elemento di educazione e di accoglienza, da declinare in termini di scelta dei materiali e dei colori. Abbiamo privilegiato l'elemento legno e in generale i materiali naturali;
- La qualità educativa e funzionale, lo spazio esterno è stato suddiviso in tre aree ben identificabili: una prima area dedicata al gioco simbolico e alla psicomotricità, una seconda area più piccola dedicata alle esperienze sensoriali e una terza area attrezzata per le attività didattiche all'esterno con un pergolato che fa ombra, sedie, tavoli e vasche per i travasi;
- L'originalità e la gradevolezza estetica, perché gli esterni sono l'elemento di presentazione del nido.

Il giardino del nido inoltre presenta soltanto siepi, piante e fiori che i bambini possano mettere in bocca senza alcun rischio. E' presente anche un piccolo circuito pavimentato per l'uso dei tricicli.

